**CANTA CON NOI!**

Scuola Sant’Eufemia

Classi elementari

Insegnante: Roberto Buonocore

**Introduzione**

Tra le relazioni ascoltate durante la prima metà dell’anno mi ha particolarmente colpito quella di Don F. Tagliaferri intorno a come preparare l’accoglienza e l’aiuto per un/una giovane studente che ha subito un lutto. Poi, considerando l’esperienza della partecipazione con una mia classe al progetto Diocesiano “Concorso canoro”, ho deciso di condividere l’esperienza della scrittura di una canzone con gli alunni e di immaginarla indirettamente indirizzata al far sentire incluso e non solo un eventuale alunno che potrebbe aver subito un lutto.

Si è scelto il tema della famiglia, così da ricordare a tutti la collaborazione e l’affetto che lega reciprocamente i partecipanti a una esperienza collettiva come quella di una classe elementare. Il nucleo della famiglia è simbolo di casa, di possibilità di essere compresi e aiutati, sorretti se necessario; rappresenta un legame sicuro a su cui poter fare affidamento.

Ricordare ai bambini il legame non significa indurli per forza a utilizzarlo: chi avesse subito un lutto, attraverso questo lavoro, ricorderebbe di poter contare sui compagni di classe e, allo stesso modo, i compagni di classe ricorderebbero di essere più accoglienti. Ma senza la necessità di parlare o confidarsi, se non espressa dal soggetto. L’idea della famiglia, a partire proprio dalla Santissima famiglia di Cristo, è quella di qualcuno pronto ad accoglierci a braccia aperte, sempre e comunque, testimonianza dell’amore di Dio Padre.

È opportuno che l’intera classe riesca a far sentire il proprio affetto senza interpellare direttamente chi ha subito un lutto anche per evitare imbarazzo o tensione ulteriore a chi già è ferito.

L’immagine della famiglia come nucleo di disponibilità all’ascolto e all’accoglienza è, quindi, il motivo sotteso al lavoro.

Mi sembra di poter inserire questo, anche a livello didattico, in un programma, in quanto da una parte la famiglia in sé, a livello sociale, sta disgregandosi, e sempre di più questo provoca anche minori o maggiori crisi identitarie e di smarrimento nei bambini; dall’altra l’approfondimento della famiglia cristiana per eccellenza, nelle figure di Gesù, Giuseppe, Maria (e Dio, aggiungerei) può essere un modello di confronto e di “educazione sentimentale” per i bambini e anche momento di conoscenza del vangelo e della storia di Cristo.

**METODOLOGIA ORGANIZZATIVA**

DESTINATARI: Classi IV o V elementari, ma lo si può adattare in maniera più semplice anche per classi inferiori per età\*

SPAZI: aula, salone, cortile, la cappellina

TEMPI: almeno 5 lezioni (da un’ora l’una)

MATERIALI: quaderno, libro o Bibbia, biro/colori, una chitarra (a cura del maestro/a)\*

**METODOLOGIA DIDATTICA**

* Lettura dai vangeli o dal libro di testo: brani scelti dall’insegnante sulla famiglia di Gesù
* Dopo aver conosciuto attraverso la lettura del Vangelo la famiglia di Gesù si può riflettere sui ruoli e i comportamenti di ogni membro della famiglia cristiana: Gesù, Giuseppe, Maria – si guida la riflessione e la descrizione dei ragazzi proponendo loro esempi e domande (per es.: come si comporta Gesù con i propri genitori? Che atteggiamento ha la vostra mamma quando vi prepara qualcosa, cosa ritrovate dei suoi gesti nei gesti di Maria etc.) – e facendo loro disegnare le tre figure su tre pagine diverse e annotare, durante la discussione, quelle che per ogni personaggio sono le parole chiave.
* Dividere quindi i ragazzi in 3 o 4 gruppi e assegnare ad ognuno la descrizione, con parole comuni, di uno dei membri della famiglia di Gesù – (un gruppo si concentrerà su Maria, uno su Giuseppe, uno su Gesù, uno sul ruolo di Dio per scrivere un invito o una introduzione al tema/canzone parlando dell’accoglienza della famiglia).
* Una volta pronte le piccole descrizioni occorre che l’insegnante (chiedendo, se lo ritiene, anche la compresenza o l’aiuto dell’insegnante di Italiano) guidi i bimbi a scrivere un vero e proprio testo di canzone: mettere le descrizioni in rima, aggiungendo, tagliando qua e la, ma mantenendo sempre come struttura quella data ai gruppi (3 strofe, ognuna su una figura della famiglia, e una 4a da ripetere, eventualmente, come ritornello, su Dio o sull’accoglienza).

A questo punto, imbracciare la chitarra e cercare qualche accordo che possa dare una melodia alle strofe scritte e cantare con i bambini.

* Una volta costruita e imparata la canzone – che si potrà usare come momento di preghiera per ogni futura lezione, o come esempio introduttivo nei contenuti a temi di altre lezioni (ad es. quello della chiesa come famiglia di fedeli) – sarà gratificante per i bambini poter esibirsi davanti alle altre classi, in segno di saluto o amicizia, eventualmente animare una messa o momenti di preghiera con la scuola o con i genitori.

***\*N.B.*** Un lavoro simile richiede una minima padronanza della chitarra da parte dell’insegnante. Nel caso non si sapesse suonare la chitarra si può sostituire l’idea della canzone con quella del costruire uno o più cartelloni colorati, di mettere in scena una piccola recita teatrale (ogni gruppo rappresenterà una scena su una figura), scrivere più poesie individuali da riunire in una prosa collettiva sul tema della famiglia etc., anche a seconda dell’età dei bambini e della disponibilità dei colleghi. Lo schema delle lezioni può rimanere lo stesso, varia solo la forma espressiva.

**CAMPI DI ESPERIENZA**

Linguaggi, creatività, espressione

La conoscenza del vangelo e della famiglia cristiana

Il valore dei legami, della collaborazione e dell’ascolto di tutti

Inclusione di ognuno, l’opera sarà una costruzione collettiva

**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

* L’inclusione positiva e propositiva in un gruppo
* Esprimere con il canto (disegno/poesia etc.) l’appartenenza a un nucleo felice
* Esprimere la creatività in collaborazione con gli altri
* Condivisione e produzione di una esperienza collettiva
* Apprendere il valore fondamentale della famiglia, come nucleo e origine della persona (e, più tardi, anche della Chiesa come comunità dei credenti)

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

* conoscere Gesù e la sua famiglia
* conoscere brani del Vangelo
* riflettere e confrontare l’esperienza personale con quella delle Scritture
* ascoltare gli altri e interagire, integrare le loro opinioni con le proprie
* saper descrivere la propria famiglia
* parlare di sé e delle proprie emozioni
* essere disponibili con gli altri
* sentirsi parte di un collettivo dai valori di accoglienza

*Nota*

Si è voluto lavorare indirettamente sull’inclusione e sull’accoglienza facendo comprendere ai bambini che la famiglia, come gli amici, sono un luogo sicuro su cui poter contare perché animato da una pressoché inesauribile disponibilità. L’idea è quella di indurre chi ha subito un lutto a riflettere sul fatto che, se ci sono difficili situazioni in casa le si può risolvere stando vicino proprio ai famigliari oppure che, nel caso di difficoltà comunicative con i famigliari, gli amici e gli insegnanti sono disponibili all’ascolto e all’incoraggiamento, che il bambino/a non è solo/a e che può contare su chi ha intorno ogni giorno in virtù della condivisione dei valori cristiani derivanti dalla concezione della famiglia.

Si è scelta la modalità di gruppo per stimolare la coesione dei membri della classe tra loro, in quanto si era detto con Don Tagliaferri che è più opportuno, nel caso di lutto, non interpellare direttamente il soggetto ferito, ma di predisporre per lui/lei un ambiente dove possa sentirsi a suo agio se avesse necessità di parlare.

L’esperienza creativa collettiva punta, infine, a non far restare nessuno escluso, ed anzi, a far sentir ognuno partecipe e protagonista di una azione di gruppo.